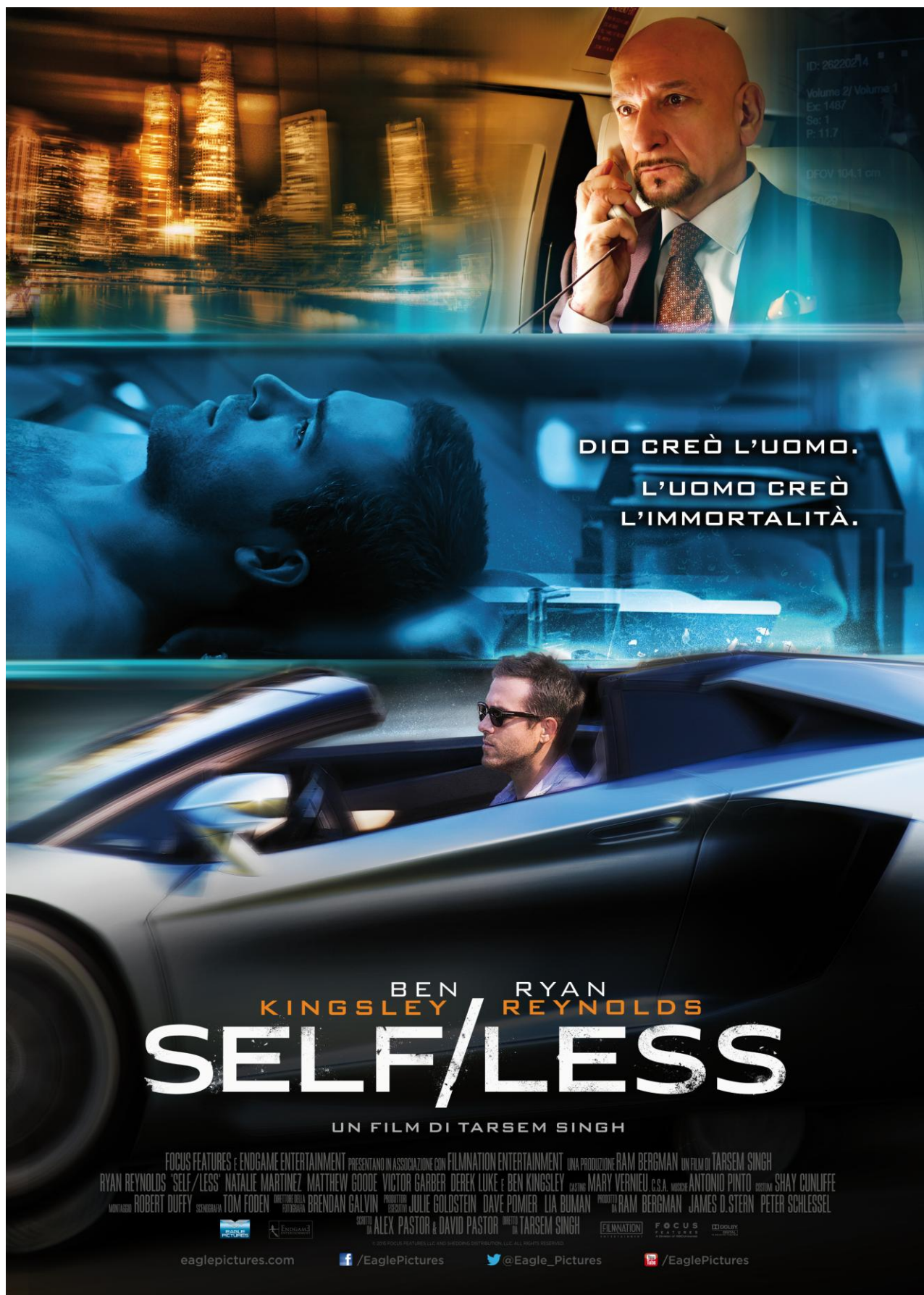




DIO CREÒ L'UOMO.
L'UOMO CREÒ
L'IMMORTALITÀ.

BEN KINGSLEY RYAN REYNOLDS
SELF/LESS

UN FILM DI TARSEM SINGH

FOCUS FEATURES & ENDGAME ENTERTAINMENT PRESENTANO IN ASSOCIAZIONE CON FILMNATION ENTERTAINMENT UNA PRODUZIONE RAM BERGMAN UN FILM DI TARSEM SINGH
RYAN REYNOLDS 'SELF/LESS' NATALIE MARTINEZ MATTHEW GOODE VICTOR GARBER DEREK LUKE & BEN KINGSLEY CASTING MARY VERNIEU C.S.A. EDITORE ANTONIO PINTO COSTUME SHAY CUNLUFFE
MONTAGNA ROBERT DUFFY SCENARIISTA TOM FODEN DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA BRENDAN GALVIN PRODOTTORE JULIE GOLDSTEIN DAVE POMIER LIA BUMAN PRODOTTORE RAM BERGMAN JAMES D. STERN PETER SCHLESSEL
SCRITTO DA ALEX PASTOR & DAVID PASTOR DIRETTORE TARSEM SINGH

eaglepictures.com

f /EaglePictures

t @Eagle_Pictures

y /EaglePictures



SELF/LESS

un film di Tarsem Singh

Durata: 117 minuti

DAL 10 SETTEMBRE AL CINEMA

I materiali sono scaricabili dall'area stampa di www.eaglepictures.com

Distribuito da



Ufficio stampa film - Way To Blue – Paola Papi - 06.92593190 - paola.papi@waytoblue.com
Ufficio stampa Eagle Pictures - press@eaglepictures.com

CAST ARTISTICO

Ryan Reynolds giovane Damian
Natalie Martinez Madeline
Matthew Goode Albright
Victor Garber Martin
Derek Luke Anton
Michelle Dockery Claire
e Ben Kingsley Damian

CAST TECNICO

Regia TARSEM SINGH
Scritto da..... ALEX PASTOR & DAVID PASTOR
Prodotto da..... RAM BERGMAN JAMES D. STERN PETER SCHLESSEL
Produttori Esecutivi..... JULIE GOLDSTEIN DAVE POMIER LIA BUMAN
Coproduttori CAMERON JEWELL NIKOS KARAMIGIOS NICO SOULTANAKIS
Fotografia BRENDAN GALVIN
Scenografia TOM FODEN
Montaggio ROBERT DUFFY
Costumi SHAY CUNLIFFE
Musiche ANTONIO PINTO
Casting MARY VERNIEU C.S.A. VENUS KANANI C.S.A.

Mascherino: 2:39/1

SINOSSI

Se solo potessi vivere più tempo... Chi di noi non l'ha mai detto o pensato? Ma se potessimo veramente avere più tempo, quale prezzo saremmo disposti a pagare? Nel thriller psicologico sci-fi **Self/less**, il regista Tarsem Singh porta alle estreme conseguenze il desiderio di immortalità.

L'industriale ultramilionario Damian Hale (interpretato dall'attore premio Oscar Ben Kingsley) è sempre stato al centro del proprio universo, maestro nell'arte del potere dai suoi uffici di New York. Allontanato dalla figlia Claire, convinta attivista (interpretata dall'attrice Michelle Dockery già nota per *Downton Abbey*), l'unica persona che tiene ancora Damian connesso al mondo reale è Martin O'Neil, suo amico di sempre e suo braccio destro (Victor Garber). Di fronte alla diagnosi di un tumore, però, Damian decide di sottoporsi a una terapia medica radicale di eliminazione del virus, lo "shedding" che porterà indietro le lancette della sua vita.

La terapia gli viene somministrata da Albright (il Matthew Goode di *The Good Wife*), brillante capo di un'organizzazione segreta al servizio dei più facoltosi. Damian coglie l'opportunità che gli viene offerta e mette in scena una finta morte per coprire quello che in realtà è solo uno "shedding". La sua coscienza si trasferisce nel corpo di un uomo in piena salute (Ryan Reynolds) e molto più giovane di lui. L'operazione è riuscita.

Adattatosi al nuovo corpo e alla nuova vita a New Orleans, Damian conosce Anton, un uomo del posto (Derek Luke). Cercando sempre di conservare la nuova identità e di difendere la sua salute, Damian diventa a tutti gli effetti "Edward." Ma le prepotenti immagini che affollano la sua mente non si esauriscono nella riduttiva spiegazione di Albright sugli effetti collaterali dell'immortalità.

Quando incontra Madeline (Natalie Martinez), una madre single, Damian comincia a scoprire il mistero delle origini di Edward e di coloro che saranno pronti a uccidere per proteggere l'organizzazione. Lottando con forza e intraprendenza, Damian è deciso a difendere la sua vita e quella degli altri.

NOTE DI PRODUZIONE

I fratelli sceneggiatori David e Alex Pastor raccontano che il motore del processo creativo che ha portato a **Self/less** è una motivazione profonda: “A tutti, prima o poi, capita di pensare ‘Come vorrei avere più tempo da vivere!’ spiega David. “Con questo film, raccontiamo la storia di un uomo che, apparentemente, ha tutto dalla vita. A un certo punto, però, il suo corpo si ammala. Quell’uomo comprende, allora, che con i soldi può comprare tutto, tranne l’immortalità. Sebbene il mezzo per rinascere a nuova vita sia una tecnologia del tutto rivoluzionaria, abbiamo deciso di non indugiare in dettagli tecnici e di dare alla storia un tono quasi surreale. Il nostro obiettivo, infatti, era soffermarci sulle conseguenze morali delle sue scelte.”

Alex ricorda: “Più ne parlavamo e più l’idea di ‘poter comprare il tempo’ mi piaceva. Perché spesso chi è ricco e benestante, può permettersi cose che a noi comuni mortali restano precluse. Questo tipo di science fiction è più legato agli aspetti morali che a quelli tecnologici. Con **Self/less**, la tecnologia diventa il mezzo attraverso il quale salvarci dalla morte, ma il prezzo da pagare non è quantificabile solo in termini economici. Sono queste le riflessioni che ci hanno spinto a impegnarci sul progetto.”

David commenta: “La morte è una condizione comune a tutti gli uomini; è il gigantesco punto interrogativo che segna la fine del nostro percorso su questa terra. Siamo veramente pronti ad affrontarla?”

Alex replica: “Non siamo mai pronti a morire, perché siamo geneticamente programmati per la lotta alla sopravvivenza, per vivere il più a lungo possibile.”

Il regista Tarsem Singh era alla ricerca di una sceneggiatura sul genere sci-fi ma meno fantasiosa. In questo senso, se il lavoro dei fratelli Pastor è sembrato proiettato verso il futuro, in realtà, come racconta lo stesso regista “era più un thriller, un film d’azione”.

Per quanto concerne l’aspetto della morte, che tanta parte occupa in questo film, Singh cerca di rispondere alla domanda: “Accetteremmo mai di vivere con un corpo che invecchia, magari portandoci dietro un catetere? O non cercheremmo, piuttosto, un’alternativa? Con tutte le cose che oggi si possono comprare, perché non un nuovo corpo?”

“La mente può vivere più a lungo del corpo. Ma che possiamo farci? Einstein o Steve Jobs, se fossero vissuti più a lungo, avrebbero potuto fare tante altre cose per l’umanità.”

Il produttore Ram Bergman racconta: “Quando ho letto la sceneggiatura, ho capito che l’idea alla base del progetto è un pensiero con il quale, prima o poi, tutti ci troviamo a fare i conti. È quindi la realtà che si arricchisce di elementi sci-fi. È un thriller che, però, per gli argomenti che affronta, stimola e suscita la riflessione.”

“Ho chiamato Jim Stern, con il quale avevo già prodotto *Looper* e ho capito che c’erano degli elementi di somiglianza tra i due film. Entrambi provocatori, entrambi molto emozionanti, entrambi capaci di intrattenere il pubblico, entrambi capaci di mettere in gioco questioni morali di grande importanza.”

Stern commenta: “Proprio come *Looper*, ho capito che anche **Self/less** poteva diventare un film capace di far riflettere anche fuori dal cinema, elemento questo che caratterizza solo gli sci-fi più sottili. **Self/less** ha anche una narrazione più classica, nel suo affrontare i nodi ‘faustiani’ della vita e della morte. Il lavoro di ricerca di David e Alex li ha fatti approdare a una soluzione geniale: il “cambiare pelle”, come fanno i serpenti. Ecco da dove viene il termine “shedding” da cui si dipana la trama del film. “Sono tanti gli aspetti in gioco, in particolare quello della ‘seconda possibilità’, accompagnato dal tentativo di redenzione.”

Bergman racconta: “Un giorno Jim ha suggerito: ‘Chiamiamo Peter Schlessel’ - avevamo già lavorato con lui per *Looper* - e proponiamogli di co-produrre il film.’ Peter ha letto la sceneggiatura e poi ha risposto: ‘Okay, ci sto’.”

Siamo stati tutti molto felici di conoscere Singh. Alex aggiunge: “È straordinario il lavoro che riesce a fare sulla sceneggiatura.” “È stato cruciale per il progetto. È capace di vedere lontano, di immaginare grandi cose, ma anche per lui questo è stato un film diverso.”

Bergman continua: “Ho sempre ammirato Tarsem, ma ancora più raro è trovare un regista che abbia la sua visione. La prima volta che ci siamo visti, mi ha anticipato che avrebbe voluto dare a **Self/less** l'impronta dei thriller di Polanski degli anni ‘60 e ‘70.”

Stern continua: “Tarsem ha avuto da subito una visione chiara e completa del risultato finale.” Prima di tutto i personaggi, dai quali far discendere gli elementi thriller e sci-fi. Con **Self/less**, Tarsem ha colto l’opportunità di esplorare i personaggi in modo più approfondito e intimo, appassionandosi alla loro storia.”

“L’uomo ha sempre cercato di forzare i limiti della scienza, basti pensare alla clonazione, alle forme animatroniche o al transumanesimo. L’accesso al trasferimento della coscienza è una delle possibilità che l’uomo ha immaginato. E questo film la rappresenta in modo concreto, forte, tanto da coinvolgere il pubblico e da portarlo a pensare che se un giorno, forse, con i soldi si potesse comprare un nuovo corpo, perché no... “

L’attore Ryan Reynolds aggiunge: “Questi aspetti fanno parte del film, come del nostro vissuto. Allungare la nostra vita, rallentare la fine, rimandare la morte - se e quando ci saranno le risorse - non sembra essere più una possibilità remota.”

“Mi piace giocare con i personaggi e con le loro scelte morali. Il personaggio di Damian è appassionante e interessante in questo senso, perché dal punto di vista morale, è un uomo... flessibile. Il pubblico è portato a chiedersi: “Farei anch’io la stessa cosa?” Lo scopo è stimolare la riflessione sul tema.

I fratelli Pastor hanno scelto per protagonista un uomo che ha lavorato in campo immobiliare per molti anni, quindi dalla spiccata personalità. “Uno dei miei libri preferiti è The Power Broker, di Robert Caro” afferma David. “Il protagonista, Robert Moses, riveste diversi incarichi importanti nella New York del 20° secolo; dal libro si percepisce quanto la sua personalità e le sue scelte abbiano finito per incidere profondamente sulla forma ‘contemporanea’ della città.”

“Qui abbiamo un uomo che nella vita si è incensato e ha costruito monumenti a se stesso; ora, però, è costretto ad arrendersi di fronte al fatto che la ricchezza non lo rende immune dalla malattia e dalla morte.”

Ecco quindi il personaggio di Damian Hale, "l'uomo che ha costruito New York" e che ha meritato una copertina del Time; un titano nella vita, ma non per questo immortale. Come fa notare Alex, "Damian ha scelto di essere orgoglioso e pieno di sé, imponendosi su quelli che lo circondano, noncurante dei loro sentimenti. Ha accumulato ricchezze e averi, ma ora la vita l'ha messo di fronte ai rischi collaterali delle sue scelte."

Reynolds suggerisce: "C'è un elemento di narcisismo nello shedding, al quale Damian sceglie di sottoporsi. Credo, però, che in quella scelta ci sia anche una sofferenza, dettata dalla consapevolezza di talune scelte sbagliate e dal desiderio di una seconda possibilità."

Stern racconta che Reynolds è stato il primo attore a cui la produzione ha pensato per interpretare il ruolo di Damian. "È un attore incredibile, capace di essere serio e comico al tempo stesso, consapevole e sicuro di sé. Sa bene che in questo film non deve 'strafare' per arrivare al pubblico."

Scelto dal regista per interpretare il ruolo del vero Damian Hale, l'attore premio Oscar Ben Kingsley si è calato ben presto nelle dicotomie del suo personaggio: "Damian ha un ego smisurato. È creativo e pieno di immaginazione e gli piace trattarsi bene. Non gli resta molto da vivere, eppure ha sempre le mani curate. Non rinuncia a un massaggio, ha la barba sempre rasata con cura, sceglie di vestirsi con eleganza, come a voler ripetere a se stesso: 'Non è vero, non sto morendo.' Ho dovuto interpretare la sua debolezza, i suoi punti vulnerabili in modo credibile e reale, tanto da far pensare al pubblico: 'Ecco, assomiglia a mio zio, a mio padre.'"

Kingsley continua: "Tarsem Singh è il regista perfetto, anche perché è di origine indiana. La reincarnazione fa parte della sua cultura, tanto da esserne un principio, un 'credo'. È una cosa che a noi occidentali può sembrare molto strana."

"Damian deve reincarnarsi, e trova il genio, Albright, che lo aiuterà a mettere in scena la morte, anche se il tutto gli costa una fortuna. Nell'interpretazione di Tarsem e nella mitologia, Damian è il re che muore e diventa un principe."

Singh continua: "Damian è un uomo che ha tutto dalla sua parte, tranne l'età. In passato, però, è stato troppo egoista; reincarnandosi non riuscirà a cancellare dal suo passato questa macchia che lo perseguita. Credo che il cervello sia tutto... e che il cuore sia solo una pompa. In **Self/less**, Damian cerca di darsi una seconda possibilità, decidendo di essere una persona diversa."

Stern continua: "Con un attore del calibro di Ben a interpretare Damian, senti vibrare la solitudine del personaggio malgrado il suo benessere e la sua ricchezza."

Quando Damian entra quella zona morale grigia e opaca che Albright gli offre, secondo Bergman "emerge un po' di Steve Jobs nel carisma di Albright: scientifico, ma al tempo stesso orientato al profitto e al commercio."

"Sono un grande fan di Matthew Goode perché è un attore meraviglioso. Per il personaggio di Albright, cercavamo qualcuno che fosse la controparte di Ryan Reynolds in termini fisici e anagrafici."

Goode commenta: "Se mai un giorno dovessi reincarnarmi, Ryan Reynolds sarebbe un'ottima idea! Il mio personaggio, in questo film, è quello negativo. A un certo punto, però, dice qualcosa che va oltre la sua negatività: 'Pensa se Einstein fosse vissuto più a lungo e avesse potuto continuare a lavorare sulle sue teorie...'"

"Sono queste le grandi idee messe in gioco da **Self/less**, perché chi di noi non ha mai desiderato di poter vivere per sempre? Tante sono le motivazioni che mi hanno spinto verso questo film, e una è senza dubbio la regia di Tarsem Singh. La prima volta che ho visto *The Cell- La cellula* ho pensato: 'Chi sarà mai questo regista? Non ho mai visto niente di simile prima'. È stato bellissimo lavorare con lui."

L'attore descrive con emozione anche la "sfida di rappresentare tutti i dettagli scientifici in cui Albright è specializzato." Reynolds, dal canto suo, commenta che Goode è "così credibile nel suo ruolo, che Damian finisce per comprare quanto Albright vuole vendergli; in modo analogo, il pubblico finirà per credergli, per comprenderne le ragioni."

Singh commenta: "Non ho mai considerato il personaggio di Albright come quello cattivo. Albright applica formule e regole fino al momento in cui Damian si ribella e Albright non ha più scelta. L'emozione non è contemplata; di fronte ai sentimenti l'equazione diventa impossibile."

"C'è anche un aspetto di sottile tragedia nella storia di Albright, che tende, con i suoi argomenti, a suscitare empatia nel pubblico."

Goode confida: "Mi sono sentito molto emozionato quando ho ripetuto le battute con Ben; ricordo benissimo di avere avuto una specie di esperienza soprannaturale. Mi guardavo dall'esterno e pensavo: 'Ehi, stai recitando con Ben Kingsley!'"

Reynolds, dal suo canto, non avrebbe mai immaginato di recitare un giorno al fianco di Kingsley, considerando che, come lui stesso dice, "il bruco non conoscerà mai la farfalla". Reynolds racconta che è stato un grande privilegio recitare al fianco di Ben: "Ci siamo visti, abbiamo parlato dei nostri personaggi e non solo. Ci siamo scambiati idee e pareri sulla vita in generale, e questo è stato molto importante per il film."

Stern aveva già lavorato con due attori che interpretano lo stesso ruolo, come in *Looper*, dove Bruce Willis e Joseph Gordon-Levitt interpretano lo stesso uomo. Il produttore racconta: "Io e Tarsem abbiamo discusso del ruolo di Ryan e di Ben. Ognuno dei due ha suggerito elementi che l'altro ha approfondito. Così, ad esempio, Tarsem diceva a Ben: 'Ryan farà questo... Che dici, puoi lavorarci anche tu?'"

"Per entrambe le incarnazioni di Damian, la suspense psicologica è una componente essenziale. Il pubblico acquisisce informazioni che i personaggi sullo schermo ancora non hanno."

"La sceneggiatura è molto bella, disseminata di elementi che arricchiscono e danno fascino alla storia. C'è sempre di più di quello che si vede", commenta Victor Garber, scelto per interpretare Martin, amico e socio in affari di Martin. "La sceneggiatura è acuta e originale."

"Oggi tutti cercano di vivere più a lungo, arrivando a soluzioni estreme. In fondo, anche se cerchiamo di cambiare, restiamo sempre noi stessi."

Amici anche nella vita reale, Ben Kingsley e Victor Garber hanno dato grande realismo alle scene insieme. "Victor è un attore che sa mostrare la propria fragilità agli altri attori, e in questo ci somigliamo."

Singh continua: "Nei confronti di Victor, Martin è molto comprensivo. Quando Ben recita con lui, sembra che lo guardi e dica: 'Lo adoro!'. Ma ben presto la storia comincia a mettere in discussione il loro legame."

Amici anche nella vita reale, Ryan Reynolds e Derek Luke hanno rappresentato magistralmente la complicità tra Damian e il nuovo amico Anton – che Damian incontra per la prima volta dopo lo "shedding." "Derek è un attore su cui puoi contare, ogni giorno" racconta Reynolds.

Luke continua: "La cosa bella di quando faccio un film, è che mi emoziono e reagisco alle battute come se fossi un fan. Di questo film, ho amato moltissimo il giusto mix tra dramma, suspense e science fiction; per me, in quanto attore, questo è stato l'elemento che lo ha reso credibile e realistico. Ryan ha il pregio di avermi fatto credere alla storia."

“Anton suggerisce a Damian come vivere la nuova vita, dimenticando il passato e concentrandosi sul presente, immerso nel calore e nell’ospitalità di New Orleans. Tarsem e io abbiamo parlato di come rendere al meglio il personaggio di Anton. Anche per lui, infatti, le cose cominciano a diventare complicate, anzi molto complicate!”

“I personaggi cominciano a scoprire di avere a che fare con un’organizzazione che nasconde risvolti spaventosi sotto le apparenze, e che è ancora in gran parte sommersa”, racconta Reynolds. “Damian, nella nuova identità di ‘Edward’, diventa un uomo in fuga. Se prima era pienamente padrone di sé, ora non lo è più.”

“Singh e Reynolds hanno lavorato un po’ come Hansel e Gretel, seminando lungo il cammino elementi e indizi da seguire”, dice il regista. “Mi piace l’idea di poter fare domande e suggerire risposte visivamente. L’idea era far vedere qualcosa a Damian, a volte solo nella sua mente, altre volte in foto, per poi spingerlo ad andare più lontano.”

Reynolds commenta: “Damian è un uomo molto curioso. Per questo, quando comincia a farsi strada l’idea dello shedding, non può fare a meno di percorrerla; questa sua scelta rivelerà i toni più cupi della storia stessa.”

Stern commenta: “I flashback sono come incubi ricorrenti per Damian. Ryan riesce a trasmettere la sensazione che siano cose da ricordare e a cui dare un senso. Senza soffermarsi troppo su essi, però, per mantenere l’effetto di scoperta e di sorpresa nello spettatore.”

“Quei flashback non durano molto perché il personaggio vuole allontanarli da sé” commenta Singh. “Il modo in cui sono girati contribuisce a dare una sensazione di oppressione, di invasione.”

Bergman si spinge oltre: “Tarsem e [il direttore della fotografia] Brendan Galvin hanno avuto l’idea di girare queste sequenze con due piccole telecamere, così da avere il punto di vista al livello dell’occhio dello spettatore. Il film, in generale, è stato girato col grandangolo e in modo abbastanza classico. È un film fatto per il grande schermo.”

Singh chiarisce: “Quando la parola “grounded” (ndr. nel senso di realismo, letteralmente “con i piedi per terra”) è applicata alla regia cinematografica, la maggior parte delle persone lo intende come “shaky-cam” o “girato col telefono”, e questo contribuisce ad alimentare una falsa idea di realismo. Per fare in modo che gli elementi scientifici risultassero reali, ho scelto un gioco di camere più statico e stilizzato.”

“La preparazione e l’esperienza di Tarsem non sono seconde a nessuno”, racconta Stern. “Ogni ripresa, ogni momento, è già nella sua mente. Non mi ricordo di averlo mai visto con un copione in mano, perché aveva già pensato a tutto, e nei minimi dettagli.”

“Quando abbiamo girato **Self/less**, ho scoperto un regista con grande senso dell’umorismo e con grandissima energia”, continua Bergman.

Reynolds aggiunge che “l’energia che Tarsem porta sul set è tangibile. È un po’ magico, e la sua energia è inesauribile. Lo seguirei ovunque.”

“Tarsem più di una volta ha lui stesso simulato dei movimenti per suggerire agli stunt l’effetto voluto” racconta Bergman. Il produttore aggiunge che il regista e lo scenografo Tom Foden “sono stati sempre attenti a verificare il risultato finale sul grande schermo.”

Singh aggiunge: “Tom ha sempre la soluzione giusta a ogni minimo problema”. “Per le sequenze in laboratorio, ad esempio, non volevo dare l’impressione che Albright avesse riscoperto la ruota. Al contrario, volevo il punto di vista di chi è cosciente dei propri limiti, della propria mortalità e di quella dei propri cari, ma al tempo stesso, è già con un piede nel futuro.”

La costumista Shay Cunliffe racconta la felicità di poter collaborare con Tarsem: “Ero un po’ nervosa all’inizio, perché sarei stata nuova nel team. Tarsem aveva lavorato già con Brendam e Tom, e i suoi costumi erano stati curati dal grandissimo Eiko Ishioka.

“Tom e il resto del team mi hanno dato chiare indicazioni su ciò che Tarsem predilige, e sulle sue idee per **Self/less**. Ne ho poi parlato io stessa con Tarsem. Ci siamo confrontati sul personaggio di Damian, quindi sul suo stile, sia nella versione giovane, sia in quella “originale”, e abbiamo deciso di conservare il suo spirito e le sue caratteristiche peculiari in entrambe le “incarnazioni”.

Aggiunge Cunliffe: “La storia è proiettata nel futuro, ma abbiamo privilegiato una palette di colori sottile per un effetto senza tempo. Anche Tarsem concorda che per dare più verosimiglianza all’azione, questa è stata la scelta migliore. Ho applicato le sue indicazioni, e ho fatto di volta in volta del mio meglio.”

Damian, nei panni di “Edward”, deve affrontare anche Madeline, interpretata da Natalie Martinez. La coscienza dell’uomo, al momento dell’incontro, è estremamente frammentata. “I segreti cominciano ad affiorare”, commenta l’attrice. “Quest’uomo bussa un giorno alla porta di Maddie. Lei sente che c’è qualcosa di strano, finché non scoppia l’inferno!”

Il direttore di seconda unità e il coordinatore stunt Steve Ritzi racconta che la concitata sequenza dentro e intorno alla casa di Maddie hanno richiesto “una settimana e mezzo di riprese. Prima abbiamo girato con gli stunt in modo da agevolare l’azione degli attori.”

Martinez racconta: “Maddie si ritrova a dare qualche calcio, e a prenderne qualcuno, a sua volta. Ho cercato di coinvolgere quanti più stunt possibile, perché le reazioni sembrano più naturali.”

Ritzi spiega: “Tarsem ci ha esortati a fare il più possibile di fronte alla telecamera, lavorando quindi meno in post produzione. Così anche la scena dell’inseguimento in macchina, che è molto diversa da scene simili in altri film. Nel nostro caso, la strada si vede bene ed è bella. Tarsem ha lasciato che fossi io a immaginare e a pensare il tutto.”

“Anche Ryan è stato molto collaborativo. Ha un fisico atletico, perfetto per questo film perché c’è molta azione.

Singh continua: “Siamo riusciti a costruire bene l’azione e ad adattarci ad essa. Non cerchiamo la sparatoria al primo colpo. Qui l’azione ha senso di esistere, dopo che i personaggi cominciano a prendere forma.”

Bergman aggiunge: “Le cose sfuggono di mano quando Madeline entra in gioco; anche lei è uno dei nodi emotivi del film. È una donna forte, perché sa di doverlo essere. Quando Natalie è arrivata e ha letto la parte, è entrata subito nel personaggio.”

Singh ricorda: “È arrivata e ha letto; ricordo di aver pensato subito... È lei, è quella giusta. Ha letto la scena più difficile, ed è stata perfetta.”

“Quando è arrivata sul set e abbiamo girato quella scena, c’era spazio solo per una telecamera. Dovevamo essere rapidi. Natalie ce l’ha fatta al terzo ciak, è stata bravissima.”

Reynolds commenta: "In qualche modo, il suo è stato il ruolo più difficile, perché Maddie diventa gli occhi e la voce del pubblico. Natalie è stata in grado di dare al personaggio fascino e calore."

La Martinez riflette: "Quando ho letto lo script per la prima volta, ho capito che le scene di Maddie sono molto emotive e drammatiche. È una donna che ha vissuto tante cose tristi, ma è rimasta fedele a se stessa. Per me **Self/less** è un film sulle seconde possibilità, e non solo per Damian. Tutti i personaggi, infatti, devono affrontare delle scelte emotive e si trovano di fronte a domande importanti."

Madeline è il catalizzatore dei cambiamenti di Damian. "Si dice che la personalità sia una combinazione di geni e di fattori ambientali, ma l'ambiente in cui Damian vive in questo film cambia molto" spiega Singh. "Damian ha vissuto come in una bolla; la sua è una personalità alfa, ha più soldi di quanti ne possa contare. Non è stato altruista con gli altri. Ora ha una seconda possibilità, quella di redimersi e di essere una persona diversa, in mezzo a persone diverse."

Reynolds commenta: "Quando Damian trasferisce la sua coscienza e 'muore', lascia caos dietro di sé. Ha cercato di fare pace con sua figlia, Claire [interpretata da Michelle Dockery] prima di sottoporsi allo 'shedding', ma ha fallito nel tentativo. Quando comincia la sua nuova vita, il percorso è disseminato di ostacoli."

"È una persona che non si è mai concessa il lusso di perdere, ma alla fine impara che arrendersi non significa necessariamente perdere. Damian vince nel momento in cui riesce a vivere il presente e accettare il sacrificio."

L'attore conclude: "Il titolo del film è interpretato in modo diverso da ogni personaggio della storia. Così come ogni spettatore lo vivrà in modo personale e diverso."

CAST ARTISTICO

RYAN REYNOLDS (Il giovane Damian)

Ryan Reynolds, un attore versatile con una filmografia in continua evoluzione, ha ottenuto il successo in vari generi tra cui film drammatici, film d'azione e le commedie.

Tra i suoi film famosi a livello mondiale: *Safe House - Nessuno è al sicuro*, al fianco di Denzel Washington diretto da Daniel Espinosa; *Ricatto d'amore*, di Anne Fletcher dove ha recitato al fianco di Sandra Bullock; *X-Men: le origini Wolverine*, con Hugh Jackman e diretto dal regista Gavin Hood. In quest'ultimo Reynolds ha interpretato uno dei personaggi più amati della Marvel Comics; interpreterà il personaggio di Deadpool nel film *Deadpool* diretto da Tim Miller che uscirà nelle sale prossimamente.

Tra i suoi ultimi film vi è il thriller *Criminal*, diretto da Ariel Vromen, in cui affianca, tra i vari attori, Kevin Costner, Gary Oldman e Tommy Lee Jones; e il film drammatico basato su una storia vera *Woman in Gold*, diretto da Simon Curtis, in cui Reynolds recita insieme a Helen Mirren.

Ha prestato la sua voce per il film d'animazione *I Croods* diretto da Kirk De Micco e Chris Sanders, e lavorerà con i registi nel prossimo sequel. È sua la voce del personaggio principale nel film d'animazione *Turbo*, diretto da David Soren.

Tra i suoi film indipendenti: *Buried - Sepolto*, diretto da Rodrigo Cortés; *Mississippi Grind* di Anna Boden e Ryan Fleck, presentato al Sundance Film Festival; *The Voices*, in cui ha ricoperto vari ruoli; *Adventureland* mostrato in anteprima mondiale al Sundance Film Festival e per il quale è stato insignito, insieme agli altri membri, di un Gotham Award; *The Captive*, per il quale ha ricevuto il premio Academy of Canadian Cinema & Television (AACT) Canadian Screen Award come migliore attore; *The Nines*, con Melissa McCarthy in cui ha interpretato varie parti.

Ha recitato al fianco di Jason Bateman nel film *Cambio vita*, diretto da David Dobkin e coprodotto dalla casa di produzione di Reynolds Dark Trick Films. La sua casa di produzione televisiva è la DarkFire.

Appare anche nel film *Lanterna Verde*, diretto da Martin Campbell; nel film scritto e diretto da Adam Brook *Certamente, forse* che è stato il suo primo film con Derek Luke, che ha recitato anche in **Self/less**; nel film *Smokin' Aces* di Joe Carnahan; e ancora lo ritroviamo nel cast di *Amityville Horror* di Andrew Douglas; e in due commedie in cui ha lavorato in coppia con Anna Faris *Just Friends (Solo amici)* di Roger Kumble e *Waiting...* di Rob McKittrick.

Reynolds fa parte del consiglio di amministrazione della Fondazione Michael J. Fox per la Ricerca sul Parkinson. A novembre del 2007 ha partecipato alla Maratona di New York City in onore del padre, che è malato di Parkinson e ha raccolto 100,000 dollari per la Fondazione.

NATALIE MARTINEZ (Madeline)

Natalie Martinez ha attirato l'attenzione degli spettatori per la sua interpretazione nel film *End of Watch - Tolleranza zero* di David Ayer, dove ha recitato al fianco di Michael Peña e Jake Gyllenhaal; ha anche recitato nel film *Broken City* di Allen Hughes al fianco di Mark Wahlberg; e nel film *Death Race* di Paul W.S. Anderson, insieme a Jason Statham.

Natalie Martinez è diventata un volto familiare per gli spettatori televisivi in seguito alla sua interpretazione dello sceriffo Linda Esquivel nella serie *Under the Dome* così come per le sue ricorrenti apparizioni nella serie *CSI: NY*. È stata inoltre molto apprezzata la sua regolare partecipazione alla serie *Detroit 1-8-7* e alla serie tv di ABC *Secrets and Lies*, dove ha lavorato con Ryan Phillippe e Juliette Lewis.

La Martinez viene da Miami e ha origini cubane.

MATTHEW GOODE (Albright)

Come membro del cast di *Imitation Game* per la regia di Morten Tyldum, uno dei film più popolari del 2014, che ha avuto una nomination all'Oscar come Miglior scenografia, Matthew Goode ha ricevuto il premio Screen Actors Guild Award insieme ai suoi colleghi Benedict Cumberbatch e Keira Knightley.

Tra i suoi film di maggior successo ricordiamo *Pressure* che uscirà a breve nelle sale cinematografiche, diretto da Ron Scalpello, con Danny Huston; *Match Point* di Woody Allen; *A Single Man* di Tom Ford dove ha recitato al fianco di Colin Firth; *La ragazza del dipinto* di Amma Asante; *Io e Beethoven* di Agnieszka Holland; *Stoker* di Park Chan-wook, con Nicole Kidman e Mia Wasikowska; *Sguardo nel vuoto* di Scott Frank, con Joseph Gordon-Levitt e Jeff Daniels; *Watchmen* di Zack Snyder; *Ritorno a Brideshead* di Julian Jarrold, dove ha lavorato al fianco di Hayley Atwell e Ben Whishaw; *Amori in corsa* con Mandy Moore; e *Burning Man* di Jonathan Teplitzky, per il quale è stato premiato dal Film Critics Circle of Australia e dall'Australia and the Australian Academy of Cinema and Television Arts, come migliore attore.

Oltre a rivestire i panni di Finn Polmar nella serie televisiva *The Good Wife*, Goode è apparso in televisione nella miniserie *Dancing on the Edge*, diretta da Stephen Poliakoff, con Chiwetel Ejiofor e Jacqueline Bisset, vincitrice del Golden Globe; recita inoltre nei film *Death Comes to Pemberley*, diretto da Daniel Percival; *He Knew He Was Right*, diretto da Tom Vaughan; e *Birdsong*, regia di Philip Martin. Inoltre *Downton Abbey* vanta della sua partecipazione straordinaria in un recente episodio di Natale.

Tra i suoi lavori in teatro ricordiamo l'interpretazione di Ariel nella commedia di Shakespeare *La tempesta*; e ha inoltre rivestito i panni di Moon nella tragedia di Lorca *Nozze di sangue*.

Goode ha studiato recitazione all'Università di Birmingham; e in seguito ha continuato a studiare recitazione teatrale classica presso la Webber Douglas Academy of Dramatic Arts di Londra. È cresciuto nella città di Exeter in Inghilterra.

VICTOR GARBER (Martin)

Inizia a recitare all'età di dieci anni, in spettacoli per bambini presso il Grand Theatre della sua città natale, London in Ontario, Canada. All'età di sedici anni, si trasferisce a Toronto, dove si unisce a un gruppo musicale The Sugar Shoppe che apparivano spesso come ospiti negli spettacoli televisivi di Ed Sullivan e Johnny Carson.

Uno dei suoi primi ruoli è stato quello di George Bloomfield nel telefilm *Paradise Lost*. Poco dopo, ha ottenuto una parte nella produzione del musical *Godspell* che è stato poi ripreso nella versione cinematografica di David Greene.

Non ha resistito al richiamo di Broadway, così nel corso degli anni Garber ha ricevuto quattro candidature ai Tony Award per le sue doti recitative in vari lavori tra cui *Damn Yankees*, *Deathtrap*, *Little me* e *Lend Me a Tenor*. Ha recitato nella commedia teatrale *Art*, vincitrice di vari Tony Award, al fianco di Alan Alda e Alfred Molina. Garber ha inoltre preso parte ai laboratori teatrali dell'opera *Wiseguys and Assassins* di Stephen Sondheim; è stato inserito nel cast originale di Broadway per le opere teatrali *Arcadia*, *The Devil's Disciple*, *Noises Off* e *Sweeney Todd*.

Da allora ha recitato in altre opere di rilievo di Stephen Sondheim: *A Little Night Music* al Music Center a Los Angeles e nel musical *Follies* per il programma "Encores!" presentato dal New York City Center. Nel 2010, il revival di Nicholas Martin della commedia *Present Laughter* di Noel Coward ha riportato Garber di nuovo a Broadway.

La sua interpretazione di Jack Bristow nella serie televisiva *Alias* gli ha fatto ottenere tre candidature agli Emmy Awards. Ha fatto molte apparizioni in serie televisive, in particolare di recente ha avuto vari ruoli nella serie *Web Therapy* e *Power* ed è ha avuto una partecipazione straordinaria nella serie *The Flash*. Garber ha inoltre ricevuto una candidatura agli Emmy Awards per la sua partecipazione straordinaria nelle serie televisive *Frasier* e *Will & Grace*, così come per aver ricoperto i panni di Sid Luft nella miniserie *Life with Judy Garland: Me and My Shadows*, diretta da Robert Allan Ackerman.

Ha ricevuto la candidatura ai Gemini Awards per la sua interpretazione di Lord Mountbatten nel telefilm *Dieppe* di John Smith, e per il suo lavoro nel telefilm *The First Circle* di Sheldon Larry. Tra i più importanti telefilm in cui ha recitato, non dimentichiamo i musical *Annie*, *Rodgers & Hammerstein's Cinderella*, e *Meredith Willson's The Music Man*, diretti rispettivamente da Rob Marshall, Robert Iscove e Jeff Bleckner.

Nel colosso americano *Titanic* pluripremiato agli Oscar, Garber ha ricoperto i panni dell'ingegnere navale responsabile della costruzione della nave, Thomas Andrews. Ha recitato nei panni dell'Ambasciatore Ken Taylor nel film *Argo* di Ben Affleck, candidato agli Oscar per Migliore scenografia. In quest'ultimo film ha vinto insieme ai suoi colleghi lo Screen Actors Guild Award come miglior cast.

Tra i vari film in cui ha recitato, citiamo *La rivincita delle bionde* di Robert Luketic, *Il club delle prime mogli* di Hugh Wilson, *Exotica* di Atom Egoyan, *Insonnia d'amore* di Nora Ephron e *Milk* di Gus Van Sant prodotto dalla casa di produzione Focus Features, in cui Garber interpreta il sindaco di San Francisco George Moscone insieme al vincitore dell'Oscar come migliore attore, Sean Penn che veste i panni di Harvey Milk, un paladino dei diritti umani.

DEREK LUKE (Anton)

Derek Luke ha ottenuto la fama nel panorama mondiale in seguito alla sua indimenticabile interpretazione del personaggio principale nel film *Antwone Fisher*, scritto dal vero Antwone Fisher e diretto da Denzel Washington. Il film ha vinto vari premi e riconoscimenti, tra cui il BET Award, i Black Reel Awards e l'Independent Spirit Award per il miglior attore protagonista.

Luke ha successivamente interpretato l'eroe sudafricano Patrick Chamusso nella storia vera raccontata dal film *Catch a Fire* prodotta dalla Focus Features. Per questa sua interpretazione ha ricevuto la candidatura per il Satellite Award e il Black Reel Award, così come il Breakthrough Award agli Hollywood Awards e lo Star of Tomorrow Award dalla Motion Picture Club. Il film, diretto da Phillip Noyce, vede tra i membri del cast anche Tim Robbins e Bonnie Henna.

Tra gli altri film in cui recita Luke ricordiamo *Schegge di April*, al fianco di Katie Holmes e l'attrice candidata all'Oscar Patricia Clarkson; *Friday Night Lights* di Peter Berg, *Spartan* di David Mamet; *Biker Boyz* di Reggie Rock Bythewood; *Glory Road- Vincere cambia tutto* di James Gartner e prodotto da Jerry Bruckheimer; *Leoni per agnelli* di Robert Redford; *Certamente, forse*, in cui per la prima volta ha recitato al fianco di Ryan Reynolds; *Notorious B.I.G.* di George Tillman, in cui veste i panni di Sean Combs; *Madea Goes to Jail* di Tyler Perry, per il quale ha ricevuto una candidatura al Black Reel Award come migliore Attore Non Protagonista; *Capitan America - Il primo vendicatore* di Joe Johnston; *Cercasi amore per la fine del mondo* di Lorene Scafaria, prodotto dalla Focus Features; *L'amore in valigia* regia di David Talbert; *Sparkle - La luce del successo* di Salim Akil e *Miracolo a Sant'Anna* di Spike Lee, per il quale ha ricevuto ancora una volta una candidatura ai Black Reel Awards come miglior attore.

MICHELLE DOCKERY (Claire)

Michelle Dockers ha studiato alla Guildhall School of Music and Drama di Londra ed è un'attrice molto nota per i suoi lavori nel mondo televisivo, cinematografico e teatrale.

Di recente, è stata scritturata per la serie televisiva *Downton Abbey* per la quale ha ricevuto tre candidature agli Emmy Awards, al Golden Globe e agli Actors Guild Awards per la sua interpretazione di Lady Mary Crawley. Ha vinto per ben due volte, insieme ai colleghi che recitano con lei nella serie, lo Screen Actors Guild Award come Miglior performance di gruppo in una serie drammatica.

La Dockery ha recitato in numerosi telefilm e miniserie, tra cui *L'amore che resta* per la regia di Edward Hall, con Charlotte Rampling; in due film della trilogia *Red Riding*, regia rispettivamente di Julian Jarrold e Anand Tucker; *Cranford*, regia di Simon Curtis; e *The Turn of the Screw* di Tim Fywell. Ha inoltre fatto delle apparizioni speciali in alcune serie tra le quali *Walking Dead* e ha prestato la voce alle serie *I Griffin* e *American Dad!*

Tra i suoi successi cinematografici, il film *Hanna*, regia di Joe Wright, prodotto dalla Focus Features e *Anna Karenina*; e il film *Non-Stop*, regia di Jaume Collet-Serra, dove ha recitato insieme a Liam Neeson.

BEN KINGSLEY (Damian)

Dopo aver vinto un Oscar, due Golden Globe Awards e due BAFTA Awards per la sua memorabile interpretazione del leader indiano Mahatma Gandhi, Ben Kingsley non ha mai smesso di conferire a ogni sua interpretazione quella cura e quello stile che sono propri del suo modo di recitare, affermandosi quindi come un talento indiscusso.

Con una formazione artistica nel teatro britannico, l'inizio della sua carriera professionale è sancito dall'entrata nella Royal Shakespeare Company nel 1967. Ha preso parte a varie opere teatrali tra cui *Sogno di una notte di mezza estate*, *La tempesta*, *Giulio Cesare*; e ha avuto la parte principale in *Otello* e *Amleto*. Nel corso degli anni, tra le sue varie esperienze teatrali ha anche recitato nelle commedie *The Country Wife*, *The Cherry Orchard*, *A Betrothal* e *Aspettando Godot*.

La sua carriera cinematografica inizia nel 1972 con il film thriller *Gli ultimi sei minuti*, per la regia di Michael Tuchner, ma ricopre il suo primo vero ruolo importante dieci anni dopo con la sua interpretazione nel film *Gandhi*, di Richard Attenborough; oltre al Premio Oscar come migliore attore, il film ha anche avuto anche altre nomination tra cui miglior scenografia e miglior regista. Dieci anni dopo, recita in un altro colossal premiato agli Oscar come miglior scenografia e miglior regista, *Schindler's List* di Steven Spielberg, grazie al quale ha vinto un BAFTA Award per la sua interpretazione di Itzhak Stern. Ottiene un'altra candidatura agli Oscar per la sua interpretazione nel film *Bugsy* di Barry Levinson, in *Sexy Beast - L'ultimo colpo della bestia* di Jonathan Glazer e nel film *La casa di sabbia e nebbia* di Vadim Perelman.

Tra i suoi numerosi film ricordiamo *Tradimenti* di David Hugh Jones, adattato dall'ultima opera da Harold Pinter; *Tartaruga ti amerò* di John Irvin, dove ancora una volta la sceneggiatura è di Harold Pinter; *Senza indizio* di Thom Eberhardt, dove interpreta il personaggio del Dottor Watson al fianco di Sherlock Holmes interpretato da Michael Caine; *Murderers Among Us: The Simon Wiesenthal Story* di Brian Gibson, in cui Kingsley veste i panni di un vero eroe e per questa sua interpretazione ottiene una candidatura agli Emmy Award; *Dave - Presidente per un giorno* di Ivan Reitman; *In cerca di Bobby Fischer* di Steven Zaillian; *La morte e la fanciulla* di Roman Polanski; ha interpretato il personaggio di Fagin nel film *Oliver Twist*; *La bottega degli orrori di Sweeney Todd*, dove la sua interpretazione del personaggio principale gli ha garantito una candidatura per lo Screen Actors Guild Award; il telefilm *Mrs. Harris* di Phyllis Nagy, per il quale ha ricevuto un altro Emmy Award; *Transsiberian* e *Eliza Graves* di Brad Anderson; *Fa' la cosa sbagliata* di Jonathan Levine grazie al quale ha vinto un Audience Award nel 2008 al Sundance Film Festival; *Lezioni d'amore* di Isabel Coixet per il quale ha ottenuto il London Critics Circle Film Award; *Ender's Game* di Gavin Hood; *Exodus: Dei e re* di Ridley Scott; *Notte al museo: Il segreto del faraone*; *Boxtrolls: Le scatole magiche*, prodotto dalla Focus Features e LAIKA, per la regia di Anthony Stacchi e Graham Annable, e grazie al quale si è aggiudicato un Annie Award (l'equivalente dei premi Oscar per i film di animazione) per la migliore recitazione in una produzione animata; *Shutter Island* e *Hugo Cabret* di Martin Scorsese.

Tra i suoi lavori televisivi ricordiamo la miniserie *Anne Frank: The Whole Story*, regia di Robert Dornhelm, che ha vinto un Emmy Award come migliore serie. La sua interpretazione del padre di Anna Frank gli ha fatto ottenere una candidatura agli Screen Actors Guild Award.

Tra i suoi prossimi film citiamo *Life* di Anton Corbijn, in cui riveste i panni di un magnate di Hollywood, Jack Warner; *The Walk*, con Joseph Gordon-Levitt nel ruolo di Philippe Petit; *Autobahn* di Eran Creevy, con Anthony Hopkins; e *Learning to Drive* che lo vede collaborare nuovamente con la regista di *Elegy* Isabel Coixet e al fianco dell'attrice Patricia Clarkson. Nell'estate del 2015, reciterà nella miniserie *Tut* in cui interpreterà il Gran visir al fianco di Avan Jogia nel ruolo del re Tutankhamon.

Nel 2013, ha recitato nel suo primo film che ha sfondato il muro del miliardo di dollari, *Iron Man 3* di Shane Black, interpretando "Il Mandarin". Ritornando all'universo Marvel, si è distinto per la sua interpretazione singolare nel cortometraggio *All Hail the King*, scritto e diretto dallo sceneggiatore di *Iron Man 3*, Drew Pearce.

Nel 1984, è stato premiato con il Padma Shri, un'onorificenza conferita da parte di Indira Gandhi e del governo dell'India. Nel 2011 la regina Elisabetta II a Capodanno gli assegna i titoli onorifici di Cavaliere. Gli è stato conferito, nel 2014 il National Leadership Award da parte del Museo del memoriale dell'olocausto degli Stati Uniti, riconoscendogli uno speciale contributo per aver mantenuto vivo il ricordo dell'olocausto.

CAST TECNICO

TARSEM SINGH (Regista)

Tarsem Singh ha frequentato la scuola in India, sull'Himalaya. All'età di ventiquattro anni, si è trasferito negli Stati Uniti, dove ha studiato e si è diplomato presso l'Art Center College of Design a Pasadena in California.

Ha iniziato la sua carriera da regista lavorando con i video musicali e commerciali. Uno dei suoi capolavori è stato il video musicale della canzone "Losing My Religion" dei REM, che ha vinto otto MTV Video Music Awards tra cui Migliore video musicale, e un Grammy Award. Nello stesso tempo è riuscito ad affascinare il mondo pubblicitario internazionale per la sua attenzione al dettaglio, alla grafica e per la sua capacità narrativa e che gli sono valsi due premi a Cannes: uno per la campagna per Anne Klein e l'altro per la Levi's.

Nel corso degli anni ha vinto vari premi e riconoscimenti, tra cui il Grand Prix Award a Cannes, D&AD, Directors Guild of America Award per il Notevole raggiungimento alla regia, e il BAFTA's Britannia Award.

Il suo lavoro commerciale è parte di un'esposizione permanente presso il Museo d'Arte Moderna a New York.

Il suo debutto come regista avviene con il film *The Cell - La cellula*, un thriller psicologico in cui recita Jennifer Lopez. Ha in seguito scritto, prodotto e diretto un film d'avventura *The Fall*; il film interpretato da Lee Pace e Catinca Untaru, è stato premiato come Miglior Scenografia al Sitges-Catalonian International Film Festival.

Ha poi, diretto il film fantasy *Immortals*, che è incentrato sulle leggende greche e vede un cast di alto livello tra cui Henry Cavill, Luke Evans, John Hurt e Freida Pinto; e *Biancaneve*, con Julia Roberts, Lily Collins e Armie Hammer in una rivisitazione della favola *Biancaneve e i sette nani*.

Il prossimo progetto di Singh è la regia del thriller *The Panopticon*.

ALEX PASTOR & DAVID PASTOR (Sceneggiatori)

Alex e David Pastor sono fratelli, sono nati a Barcellona, in Spagna. Alex si è diplomato in Sceneggiatura presso l'ESCAC, Cinema and Audiovisual School of Catalunya; David ha ottenuto un MFA in regia cinematografica presso la Columbia University a New York City.

Il film di Alex *La ruta natural* ha ottenuto 80 premi ai festival cinematografici mondiali, tra cui Best International Short nel 2006 al Sundance Film Festival e una nomination al premio Goya. Il suo cortometraggio successivo è stato *Peacemaker*.

David ha diretto due cortometraggi *Entre la Multitud* e *Orson*. Mentre frequentava il secondo anno di scuola alla Columbia ha vinto il Coca-Cola Refreshing Filmmakers Competition per il cortometraggio *Movie (Theatre) Hero* di 50 minuti che, a partire da Dicembre, è stato proiettato ogni giorno in 19.000 cinema e teatri degli Stati Uniti.

Alex e David hanno scritto e diretto i thriller *Carriers*, con Chris Pine, Piper Perabo, Lou Taylor Pucci, e Emily VanCamp; *The Last Days* il cui cast include Quim Gutiérrez, José Coronado, e Marta Etura. Quest'ultimo ha vinto in Spagna molti premi Gaudí.

In questo momento, Alex e David stanno scrivendo un adattamento del cortometraggio di fantascienza per la regia di Robert Silverberg "How it was when the past went away", che sarà prodotto da Temple Hill Entertainment per Focus Features.

I due fratelli hanno anche realizzato la serie televisiva per il canale Syfy *Incorporated*, scrivendone un episodio pilota che li vedrà impegnati in qualità di produttori esecutivi insieme a Ted Humphrey, Ben Affleck and Matt Damon.

RAM BERGMAN (Produttore)

Ram Bergman, in questo momento, sta realizzando *Star Wars: Episode VIII*, con il collaboratore e amico di vecchia data Rian Johnson. Inoltre è coinvolto in un lavoro di post-produzione di adattamento della famosa opera di Amos Oz *Una storia di amore e di tenebra* diretta da Natalie Portman.

In precedenza, ha prodotto il film che ha segnato il debutto del regista Joseph Gordon-Levitt *Don Jon*, che è uscito nel 2013, con Gordon-Levitt, Julianne Moore, e l'attrice candidata al Gotham Independent Film Award, Scarlett Johansson.

Tra i lavori precedenti ricordiamo *Looper*, un thriller di Rian Johnson che parla di un viaggio nel tempo così come i primi lavori del regista *The Brothers Bloom* e *Brick*, quest'ultimo prodotto da Focus Features; *La stessa luna* di Patricia Riggen e *Dancing at the Blue Iguana* di Michael Radford.

Bergman ha ricevuto una nomination come Miglior produttore in occasione dell'Independent Spirit Awards del 2006; Variety nel 2005 l'ha anche definito uno dei "Ten Producers to Watch".

JAMES D. STERN (Produttore)

James D. Stern è presidente e amministratore delegato di Endgame Entertainment. Ha fondato nel 2003 Endgame per produrre e finanziare i servizi d'intrattenimento.

Dalla sua fondazione, Endgame ha finanziato e cofinanziato più di trenta film e vari spettacoli di Broadway. Endgame ha avuto una delle scalate più rapide della storia di Hollywood. L'azienda ha attivato recentemente un fondo rotativo di 150 milioni chiamato Endgame Releasing, un'innovativa iniziativa commerciale in cui partecipano investitori privati, produttori esterni e case cinematografiche per fornire materiali pubblicitari per i film di ampia distribuzione.

Endgame ha prodotto film drammatico di Oliver Stone *Snowden* in cui recita Joseph Gordon-Levitt nei panni di Edward Snowden; e il film satirico *Army of One* di Larry Charles, con Nicolas Cage. Endgame è coinvolta anche nella post-produzione del film *Freeheld*; questo film drammatico è basato su un documentario candidato agli Oscar, diretto da Peter Sollett, sceneggiatura di Ron Nyswaner e il cast include Julianne Moore, Ellen Page, Michael Shannon e Steve Carell.

Tra gli altri film prodotti dall'azienda, *Looper* di Rian Johnson; *An Education* di Lone Scherfig, che ha ottenuto tre nomination agli Oscar tra cui Migliore scenografia e Miglior attrice (Carey Mulligan); *Effetti collaterali* di Steven Soderbergh; e il famoso documentario *Every Little Step*, che parla del revival del musical di Broadway *Chorus Line*, co-diretto e prodotto da Stern.

Stern ha inoltre co-diretto e prodotto i documentari *The Year of the Yao*, sul primo anno del giocatore di pallacanestro Yao Ming nella NBA, e *...So Goes the Nation*, che tratta delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America del 2004. Prima della nascita di Endgame, Stern ha co-diretto e prodotto il documentario *Michael Jordan to the Max*; e ha diretto il thriller psicologico e a tratti comico *È una pazzia*. Quest'ultimo ha vinto sette premi al Milan International Film Festival tra i quali Miglior scenografia, Miglior regista e Miglior sceneggiatore (Keith Reddin).

Tra i film più rinomati distribuiti da Endgame, vi sono *Io non sono qui*, per il quale Cate Blanchett ha vinto un Golden Globe e ha ricevuto una candidatura agli Oscar; *The Brothers Bloom* di Rian Johnson; *American Trip - Il primo viaggio non si scorda mai* di Danny Leiner; *Hotel Rwanda* di Terry George che ha ottenuto tre nomination agli Oscar tra cui quella come Migliore Attore (Don Cheadle).

Tra i suoi successi televisivi, ricordiamo una serie di documentari sullo sport prodotti da Endgame insieme a Playground Entertainment *Sport in America: Our Defining Stories*; la miniserie *Dancing on the Edge*, che è frutto di una collaborazione tra Endgame, BBC e ITV, ed è stata prodotta con Ruby Films. La miniserie è stata scritta e diretta da Stephen Poliakoff, e tra gli attori del cast ricordiamo Chiwetel Ejiofor, Matthew Goode e Jacqueline Bisset, vincitrice del Golden Globe.

Durante la sua carriera teatrale, ha prodotto più di venti spettacoli a Broadway e non solo, tra cui *La piccola bottega degli orrori*; il revival di Stephen Sondheim *A Little Night Music*, con Angela Lansbury e Catherine Zeta-Jones, vincitrice del Drama Desk Award e del Tony Award; lo show di grande successo di Will Ferrell *You're Welcome America*; *Prima o poi me lo sposo*; *La rivincita delle bionde*; *Vendesi miracolo*; *Lucky guy* con Tom Hanks e diretto da Nora Ephron. Stern ha inoltre ricevuto due Tony Award come Miglior musical per *Hairspray: Grasso è bello* e *The Producers - Una gaia commedia neonazista*, e inoltre quest'ultimo ha vinto dodici Tony Awards, stabilendo così un nuovo record.

Stern ha conseguito una laurea di primo livello in regia cinematografica presso l'Università del Michigan e un MBA in marketing e finanza conseguito presso la Columbia University.

PETER SCHLESSEL (Produttore)

Peter Schlessel ha avuto una carriera molto varia nel settore dell'intrattenimento. Nel 2014, è diventato amministratore delegato di Focus Features, una divisione delle Universal Pictures. Tra i prossimi film di Focus Features citiamo *Suffragette*, *The Danish Girl*, *Insidious 3: L'inizio*, *A Monster Calls*. *La teoria del tutto* prodotto da Focus ha ricevuto la nomination per cinque premi Oscar, oltre all'Oscar a Eddie Redmayne come migliore attore. Prima di entrare alla Focus, ha lavorato come amministratore delegato di FilmDistrict, di cui è stato co-fondatore nel 2010. Tra i film di successo di FilmDistrict ricordiamo *Attacco al potere - Olympus Has Fallen*, *Insidious*, *Oltre i confini del male: Insidious 2*, *Soul Surfer*, *Drive*, *Safety Not Guaranteed*, *Red Dawn - Alba rossa* e *La casa*. È stato produttore o produttore esecutivo di molti film distribuiti da FilmDistrict.

Schlessel ha iniziato la sua carriera nell'industria dell'intrattenimento nel 1989 come Direttore Degli Affari Legali per la RCA/Columbia Home Video. In seguito, diventa Vicepresidente della divisione business, Vicepresidente senior della divisione acquisizioni e business, e Vicepresidente esecutivo della divisione acquisizioni e co-produzioni per Sony Pictures Entertainment (SPE). Nel 1996, è stato co-fondatore di Screen Gems, una divisione di SPE, che è nata per finanziare e produrre film a medio

budget. È stato direttamente coinvolto nel lancio di grandi successi cinematografici tra cui *Spider-Man*, *Charlie's Angels*, e *S.W.A.T- squadra speciale anticrimine*.

A livello internazionale, ha guidato l'acquisizione della Columbia di *Terminator 3: Le macchine ribelli*, *Terminator Salvation* ed è stato inoltre coinvolto nella vendita di alcuni film tra cui *The Grudge*, *Stay Alive* e *30 giorni di buio*.

Nel 2004, Schlessel ha lasciato la Sony per lavorare come consulente per varie altre case di produzione tra cui DreamWorks e Mandate Pictures. Ha anche aiutato Jeff Skoll a fondare Participant Productions.

È ritornato alla Sony Pictures Entertainment nel 2006 come Presidente della divisione acquisti internazionali, prima di essere promosso alla carica di Presidente degli Affari internazionali.

Mr. Schlessel si è diplomato presso l'Union College a Schenectady, New York e ha studiato presso la University of Pennsylvania Law School. Ha iniziato la sua carriera professionale presso Simpson Thacher & Bartlet ed è un membro attivo dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

BRENDAN GALVIN (Direttore della fotografia)

Self/less è, per Brendan Galvin, il terzo film consecutivo come direttore della fotografia in cui lavora con Tarsem Singh, dopo *Immortals* e *Biancaneve*.

Galvin ha frequentato il college a Rathmines, a Dublino, prima di iniziare la sua carriera come assistente cameraman per vari film in Irlanda, tra cui *La moglie del soldato* di Neil Jordan, premiato agli Oscar e *The Commitments* di Alan Parker.

Da allora, ha avuto molte esperienze come direttore della fotografia, avendo lavorato su varie piattaforme tra cui film, televisioni, cortometraggi e video musicali. Ha girato e diretto il primo video musicale per i Cranberries, e uno per il cantante e chitarrista Glen Hansard del gruppo rock dei Frames. Ha collaborato con Damien Hirst per il cortometraggio *Respiro*, una parte di una serie di film sulle opere di Samuel Beckett.

L'Irish Film and Television (IFTA) gli ha conferito due premi per il suo lavoro nel film *Veronica Guerin- Il prezzo del coraggio* di Joel Schumacher, con Cate Blanchett, e *Il volo della fenice* di John Moore. Tra i vari film di cui Galvin è stato direttore della fotografia ricordiamo *Behind Enemy Lines- Dietro le linee nemiche* di Moore; i telefilm *The Sixth Gun* e *Salvation* di Jeffrey Reiner; *Blood and Chocolate – La caccia al licanthropo è aperta* di Katja von Garnier, con Agnes Bruckner e Hugh Dancy; *Escape Plan- fuga dall'inferno* di Mikael Håfström; *Solace* di Afonso Poyart, con Anthony Hopkins e Colin Farrell.

TOM FODEN (Scenografo)

Tom Foden aveva già collaborato con Tarsem Singh per il film *Biancaneve* ispirato alla fiaba "Biancaneve e i sette nani"; il fantasy d'azione *Immortals*, per il quale ha ricevuto una candidatura al Saturn Award; e un thriller *The Cell - la cellula* per il quale è stato premiato con il suo primo Art Directors Guild Award.

Da allora ha ottenuto una nomination agli Art Directors Guild Awards come scenografo per il film di Mark Romanek *One Hour Photo*, con Robin Williams; e per varie pubblicità per Barclays e HBO. Tra gli altri film in cui Foden ha lavorato come scenografo ricordiamo *Il genio della truffa* di Ridley Scott, *Psycho* di Gus Van Sant e *The Village* di M. Night Shyamalan.

Ha inoltre lavorato per vari video di artisti tra cui Madonna, Michael Jackson e i Nine Inch Nails; per il video di quest'ultimo gruppo ha lavorato in collaborazione con Mark Romanek per la realizzazione dell'emblematico video di "Closer".

ROBERT DUFFY (Montaggio)

Prima di **Self/less**, Robert Duffy ha collaborato con Tarsem Singh per alcuni film tra cui *Biancaneve*, *The Fall* e *The Cell - la cellula*; e in diversi spot pubblicitari per vari brand tra cui Superga, Levi's e Coca-Cola.

Avendo lavorato nel montaggio di vari video musicali per Jay-Z, Madonna, i Nine Inch Nails, Johnny Cash, i REM, e Michael Jackson, e per vari spot pubblicitari della Nike, Beats e Cisco, è all'avanguardia nel campo delle nuove modalità di cortometraggi e programmi televisivi.

Il suo lavoro è stato riconosciuto con svariati premi Monitor e MTV Music. The National Academy of Recording Arts & Sciences (NARAS) lo ha premiato con un Grammy Award per il miglior video musicale, per il suo lavoro di montaggio nel video dei Rolling Stones "Love Is Strong".

Infine, tra gli altri film in cui Duffy ha lavorato, citiamo *Unstoppable- Fuori controllo* di Tony Scott, per il quale ha ricevuto un Satellite Award.

SHAY CUNLIFFE (Costumista)

Shay Cunliffe ha studiato presso l'Università di Bristol in Inghilterra, iniziando la sua carriera come costumista presso il New York theatre.

Ha avuto il suo primo incarico come costumista in occasione del film di Gillian Armstrong *Fuga d'inverno*, con Diane Keaton e Mel Gibson. Ha lavorato nuovamente con quest'ultimo nel film *L'uomo senza volta* che ha rappresentato il suo debutto come regista.

Cunliffe ha collaborato con molti registi tra cui: John Sayles per i film *Stella solitaria*, *Limbo* e *Silver City*; con James L. Brooks per *Spanglish – Quando in famiglia sono in troppi a parlare* e *Come lo sai*; con Gary Sinise per i film *Gli irriducibili* e *Uomini e topi*; con Rob Reiner in *Storia di noi due* e *Alex & Emma*; con Thomas Bezucha in *La neve nel cuore* e *Monte Carlo*; con Ken Kwapis nel film *La verità è che non gli piaci abbastanza* e *Qualcosa di straordinario*; e con Taylor Hackford in *Patto di sangue* e *L'ultima eclissi*. Inoltre, ha lavorato come costumista per due film di grande successo: *The Bourne Ultimatum- Il ritorno dello sciacallo*, regia di Paul Greengrass e *The Bourne Legacy* di Tony Gilroy.

Tra i vari film a cui ha partecipato ricordiamo *A Civil Action* di Steven Zaillian; *Spartan* di David Mamet; *La lunga strada verso casa* di Richard Pearce; *2 young 4 me: un fidanzato per mamma* di Amy Heckerling; *2012* di Roland Emmerich; *Via dall'incubo* di Michael Apted; *City of Angels - La città degli angeli* di Brad Silberling; *Il quinto potere* di Bill Condon; *Una ragazza e il suo sogno* di Dennie Gordon; *La custode di mia sorella* di Nick Cassavetes; il telefilm *A cena da amici* di Norman Jewison; *Come ti spaccio la famiglia* di Rawson Marshall Thurber; e recentemente ha lavorato con Etan Cohen nel film *Duri si diventa*. Ha lavorato anche al film *Il segreto dei suoi occhi* di Billy Ray, con Chiwetel Ejiofor, Nicole Kidman e Julia Roberts.

Shay Cunliffe ha ritrovato le sue radici teatrali in occasione di una collaborazione con il regista Rob Marshall per il telefilm *Annie*, per il quale è stata premiata con il Costume Designers Guild Award e un Emmy Award.

ANTONIO PINTO (Musiche)

Antonio Pinto ha vinto un Golden Globe nella categoria Migliore Canzone Originale; scritta per la cantante Shakira, "Despedida" è stata composta per il film del 2007 *L'amore ai tempi del colera*, per la regia di Mike Newell. Pinto ha inoltre composto anche la colonna sonora del film.

È stata la colonna sonora del film *City of God* di Fernando Meirelles, per cui ha ricevuto una nomination agli Oscar, a concedergli una grande visibilità nell'industria cinematografica mondiale, in seguito alla sua collaborazione con Walter Salles in *Midnight*, *Disperato Aprile* e il famoso *Central do Brasil*.

Pinto ha realizzato la colonna sonora per vari film tra cui il documentario *Senna* del regista Asif Kapadia premiato ai BAFTA; il film *Crónicas* di Sebastián Cordero; *Lord of War* e *The Host* di Andrew Niccol; *À deriva* di Heitor Dhalia; *Snitch- L'infiltrato* di Ric Roman Waugh; *The Vintner's Luck* e *McFarland, USA* di Niki Caro e *Trash* di Stephen Daldry.

Le sue colonne sonore riprendono la street music ma sono intrise di musica brasiliana che richiama le origini del compositore, mescolando anche altri stili tra cui il jazz, il funk e il rock.